# Ricordo di Giovanni Bonalumi (1920 - 2000)

Autor(en): **Martinoni, Renato**

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Versants : revue suisse des littératures romanes = Rivista svizzera delle letterature romanze = Revista suiza de literaturas románicas**

Band (Jahr): **41 (2002)**

PDF erstellt am: **27.05.2024**

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

**Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

**http://www.e-periodica.ch**

# RICORDO DI GIOVANNI BONALUMI (1920-2002)

Giovanni Bonalumi è morto a Locarno l'8 gennaio di quest'anno. Ordinario di Letteratura italiana all'Università di Basilea dal 1973 al 1990, si era laureato a Friburgo – allievo di Paolo Arcari e Gianfranco Contini – con una tesi « pionieristica », dati i tempi, su Dino Campana (*Cultura e poesia di Dino Campana*, Vallecchi, 1953), frutto di un soggiorno toscano che lo aveva portato a conoscere Gadda (che lo chiama scherzosamente « Bonalumigiovanni», nel 1947, in una lettera a Contini), Montale, il pittore Ottone Rosai, Nicola Lisi, Piero Bargellini e altri scrittori del « Frontespizio » frequentatori abituali del caffè fiorentino delle « Giubbe Rosse ». E alla cultura letteraria italiana aveva poi dedicato altri studi, occupandosi in particolare di Parini, Tasso, Foscolo, Manzoni, Fogazzaro, Verga, Vittorini, Montale, Sereni.

Sempre molto legato al Cantone Ticino, Bonalumi ha indagato con passione le vicende giornalistiche primonovecentesche di un foglio irredentista, e poi sciaguratamente scivolato nel filofascismo (*La giovane « Adula »*, 1970) ; vari saggi « svizzero-italiani » (« che colpiscono e per la loro perspicacia e anche per la loro capacità di sistemazione critica », come nota affettuosamente Carlo Bo nella prefazione) sono stati riuniti in volume, *Il pane fatto in casa. Capitoli per una storia delle lettere nella Svizzera Italiana e altri saggi*, uscito nel 1988. Insieme a Vincenzo Snider, già suo collega alla Scuola Magistrale di Locarno, il professore basilese aveva pubblicato intanto una nutrita antologia per la scuola (*Situazioni e testimonianze*, 1976). E in collaborazione con Pier Vincenzo Mengaldo e con chi scrive avrebbe poi dato alle stampe, nel 1997, *Cento anni di poesia nella Svizzera italiana.*

Seguendo un'inclinazione manifestatasi già negli anni giovanili, e sempre rimasta viva, fino alla soglia della morte, Bonalumi è stato

anche – e vorremmo dire soprattutto – scrittore, poeta e traduttore. Il suo primo libro creativo, *Gli ostaggi* (1954, Premio Veillon), fu recensito da Eugenio Montale che osserva : « Il breve romanzo si mantiene castigato, l'ambientazione è felice, e dovunque è presente la sincerità di uno scrittore forse ancora timido ma incapace di mentire. » Segue *Per Luisa* (1972 : entrambi i romanzi sono stati recentemente tradotti in francese), poi a distanza di tempo le prose e i racconti di *Coincidenze* (1986), *Le nevi d'una volta* (1993), *Il profilo dell'eremita* (1996). Nel 1990 era uscita anche una raccolta di versi, *Album.*

Ma è soprattutto alla traduzione che il professore basilese residente a Minusio, nel Cantone Ticino, ha dedicato, pur tenendo spesso e a lungo i propri lavori nel cassetto, buona parte del proprio tempo. Ne fanno testo due « Quaderni di traduzioni » (1948-1998) che sono anche le sue due ultime pubblicazioni: *La traversata del Gottardo* (il titolo è ripreso da Rimbaud), con prefazione di Jean Starobinski, e *Album inglese*, con nota introduttiva di Mario Luzi. Tenendo viva una passione maturata negli anni degli studi, e poi durante un soggiorno a Londra, Bonalumi volge in italiano autori tedeschi, francesi e inglesi : da Hölderlin a Benn, da Trakl a Bonnefoy, da Celan a Emily Dickinson, da Eliot a Dylan Thomas a Sylvia Plath. « La lingua del traduttore quaglia, si rapprende intorno al concetto e si compenetra con l'immagine in quanto suono e vocabolario. È la traduzione che dice e non traduce », osserva Luzi bene inquadrando le modalità e i caratteri del lavoro bonalumiano.

Allo studioso è stata anche dedicata una miscellanea, *Itinerari europei. Letteratura, lingua, società*, a cura di Ottavio Lurati e dell'autore di questa nota, uscita nel 1991.

Renato MARTINONI
*Università di San Gallo*